

«I Greci sono stati molto utili quando noi occidentali abbiamo vissuto i grandi smarrimenti»

Baricco a tu per tu con l'orrore della guerra

TAORMINA

Immergendosi nelle pagine della «Guerra del Peloponneso» di Tucidide, Alessandro Baricco, domenica sera, in un Teatro Antico stracolmo e attento, ha diretto e narrato «Tucidide. Atene contro Melo», con i 100 Cellos, ensemble di cento violoncellisti fondato da Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi che qui li dirige.

Sulle sue note musicali composte dal maestro Sollima si articola il racconto dello scontro, avvenuto nel 416 a.C., tra gli ateniesi e gli abitanti dell'isola di Melo, nelle Cicladi, impersonati qui da Valeria Solarino e Stefania Rocca.

Il rifiuto dei Melii di sottostare all'ultimatum di resa e conquista inviato dagli ateniesi diede luogo a uno degli episodi più tragici della guerra: la distruzione totale della città, l'uccisione di tutti i suoi uomini, la deportazione di donne e bambini.

Tucidide narra questo incontro di ambasciatori come se vi avesse partecipato: riferisce le parole esatte pronunciate dagli ambasciatori e ricostruisce in modo drammaticamente vivissimo lo scontro verbale tra i due schieramenti.

Benché fosse uno storico, anzi, il primo degli storici, finì per

scrivere in quelle pagine una sorta di pièce teatrale. Quelle stesse parole, oggi, lasciano emergere una riflessione poetica, tagliente e quanto mai attuale su cosa siano la giustizia e il diritto dinanzi al rapporto tra aggressore e aggredito, debole e forte, vincitore e vinto.

«L'identità - ha spiegato Baricco a **Taobuk** - è una cosa che non esiste, è un punto di bilanciamento ipotetico che inseguiamo tutta la vita. Anche come civiltà l'abbiamo inseguito per moltissimo tempo, cambiando il baricentro».

«Questa sera qui raccontiamo una storia che fa parte di uno

dei patrimoni a cui ci siamo appoggiati per trovare un'identità - ha aggiunto Alessandro Baricco -, i Greci sono stati molto utili soprattutto quando noi occi-

dentali abbiamo vissuto i grandi smarrimenti, non so, dopo il crollo dell'impero romano».

«I Greci son stati i padri da cui 'andavi' in quel momento. Quindi - ha concluso Baricco - ci hanno sicuramente aiutato a inseguire un'identità che, ribadisco, per i singoli umani e per l'intera civiltà è un punto ipotetico e anche utopico, se vuoi». (*ANFI*)

An. Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

